

Ancona, 8 aprile 2020

Al Direttore Regionale delle Entrate per le Marche  
Dott. Roberto Egidi  
e, p.c. ai Direttori Provinciali dell'Agencia delle Entrate

Gentilissimo dottor Egidi,

prima di iniziare questa lunga nota con l'elencazione dei problemi che a parere della FLP andrebbero risolti nella regione Marche, mi permetta di darLe – a nome mio personale e del sindacato che rappresento - il nostro benvenuto e gli auguri per il nuovo incarico.

Come certamente sa, le Marche sono una delle regioni più colpite dalla pandemia Covid19, come numero di contagiati in rapporto alla popolazione, e questo determina l'esigenza di prestare maggiore attenzione alla situazione in essere. Divideremo ogni problema che intendiamo sottoporLe in brevi paragrafi, per i quali ci permettiamo anche di suggerire soluzioni:

**Esigenza di diminuire al massimo l'afflusso di lavoratori negli uffici:** come abbiamo già detto, purtroppo vi sono un gran numero di contagi in regione e l'emergenza è tutt'altro che finita. Per questo, continua a essere fondamentale evitare che vi siano lavoratori che si recano negli uffici qualora questo non sia assolutamente indispensabile. A questo proposito, in accordo con quanto previsto nelle direttive del Direttore dell'Agencia e del Capo della Divisione Servizi nonché con quanto già attuato in diverse regioni, **Le proponiamo l'apertura degli Uffici Territoriali al pubblico due giorni a settimana anziché i 5 giorni attuali.** Ovviamente questo deve essere accompagnato da una capillare informazione all'utenza e a una riduzione reale di afflusso di lavoratori negli uffici;

**Sicurezza sul luogo di lavoro:** appare altrettanto chiaro che i pochi lavoratori che sono obbligati a recarsi in ufficio devono poterlo fare in totale sicurezza e muniti degli obbligatori Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) prescritti dalle norme vigenti. Questo, purtroppo, non avviene, attualmente, negli uffici delle Marche ed è per noi inaccettabile. A mero titolo di esempio, abbiamo intercettato ieri una comunicazione dell'RSPP della DP di Ancona Ing. Fabio Lodolini (usiamo il termine intercettato perché la DP di Ancona non si è preoccupata di trasmettere quest'informazione, fondamentale per la salute dei lavoratori, alle OO.SS. e alle RSU), che, dopo aver informato che la DP non era riuscita ad approvvigionarsi dei DPI idonei, in particolare le mascherine, ricorda che i lavoratori sono tenuti a presentarsi in ufficio solo...muniti di mascherine (allegato 1). Ora, non è consentito a nessuno scherzare con la salute dei lavoratori e quindi ci chiediamo e Le chiediamo (e chiediamo anche al direttore Provinciale di Ancona, che legge per conoscenza) come deve adempiere il lavoratore della DP di Ancona (e degli altri uffici) all'obbligo di presentarsi in ufficio con la mascherina se questa non è fornita dall'amministrazione? Si ricorda che il datore di lavoro è responsabile degli adempimenti relativi alla sicurezza sul lavoro (e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro) e quindi **La invitiamo fare una ricognizione della situazione e a non procedere all'apertura degli uffici in mancanza dei DPI previsti per legge;**

**Lavoro agile, organizzazione del lavoro e adempimenti burocratici:** come è ampiamente noto, il lavoro agile è attualmente l'ordinaria modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Questa modalità è stata adottata, in deroga alle regole ordinarie sul lavoro agile, dai decreti governativi e dalle direttive in materia del direttore dell'Agenzia delle Entrate. Purtroppo, dobbiamo rilevare, con rammarico, che ancora nella scorsa settimana vi erano responsabili di uffici e di articolazioni della stessa DR che chiedevano ai lavoratori di firmare veri e propri protocolli/accordi individuali di lavoro agile, come se non avessero compreso che in questa fase le procedure sono ultra semplificate; stessa cosa dicasi per i controlli posti a carico di coloro che si trovano in lavoro agile: in tutta la letteratura specialistica relativa all'organizzazione di strutture complesse vi sono dei capisaldi, uno dei quali è la raccomandazione di non porre a carico dei lavoratori in smart working controlli maggiori e più invasivi di quelli previsti nella stessa struttura per i lavoratori che si recano in ufficio. Il lavoro agile, infatti, prevede che ci siano, a monte, fiducia e senso di responsabilità reciproci tra datore di lavoro e lavoratore. Diversamente, si rispetteranno certamente norme e codicilli, ma si fallisce la principale missione che è quella di svolgere il lavoro con maggiore partecipazione e altrettanta responsabilità. **Purtroppo, nella nostra regione, vi è invece un largo uso di burocrazia inutile e di "smania di controllo", prassi che Le chiediamo di eliminare nell'unico modo che viene recepito attualmente dalla burocrazia, quello di una direttiva precisa che fissi le regole base e lo spirito che devono informare tale modalità di lavoro che, lo ricordiamo, è destinata a crescere nei prossimi anni, anche dopo che sarà passata la pandemia.** L'unico onere di controllo a carico dei lavoratori può essere, a nostro parere, il monitoraggio delle pratiche asportate dall'ufficio e che all'ufficio devono rientrare. Ci permettiamo di segnalare come buona pratica al riguardo, quella intrapresa alla DP di Macerata con la nota inviata in data odierna alle OO.SS. territoriali;

**Ferie pregresse e banca ore:** un altro problema ancora sentito e privo di soluzione. Anzi, non è proprio corretto giacché sia la Circolare n. 2 della Funzione Pubblica che il chiarimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 25 marzo e, successivamente, la Nota del Capo Divisione Risorse, hanno indicato la soluzione e sono per noi molto chiare, ma evidentemente non lo sono altrettanto per alcuni dirigenti. È appena il caso di ricapitolare che il primo Decreto Legge governativo prescriveva la fruizione delle ferie vecchie, permessi e banca ore come condizione per mettere i lavoratori in esonero pagato (e non anche in smart working). Purtroppo, all'inizio dell'emergenza, anche l'Agenzia ha inteso questo principio come un invito a fruire delle ferie entro il 30 aprile. Successivamente, però, l'agenzia si è emendata – seguendo anche le spiegazioni fornite dalla Funzione Pubblica – e quindi ha chiarito che le ferie pregresse seguono l'ordinaria disciplina contrattuale e vanno fruite entro il 30 aprile nel caso di rinvio delle stesse per motivi personali ed entro il 30 giugno per esigenze di servizio le quali, sia chiaro, sono riferite al 31 dicembre 2019 e non al 30 aprile 2020. Parte della dirigenza marchigiana è rimasta indietro e continua a chiedere di fare le ferie entro il 30 aprile comunque e, addirittura, chiede anche l'azzeramento delle ore accumulate in banca ore o come compensativo. Ora, è appena il caso di chiarire la nozione di esigenze di servizio, come prevista dal CCNL vigente (e da tutti quelli precedenti): l'articolo 28, comma 10 del CCNL prescrive che *"L'amministrazione pianifica le ferie*

*dei dipendenti al fine di garantire la fruizione delle stesse nei termini previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti.”* Ciò vuol dire, come ha chiarito molteplici volte l'ARAN, che l'onere di pianificare le ferie è in carico al datore di lavoro (e non certo al lavoratore) che nel caso può anche prescrivere entro fine anno un “piano ferie” ai lavoratori e, quindi, **a meno che non ci siano evidenze formali che il lavoratore abbia chiesto il rinvio delle ferie residue per motivi personali, le ferie non godute entro fine anno sono rinviate per esigenze di servizio e quindi da godere entro il 30 giugno 2020 (non il 30 aprile)**. D'altronde, sarebbe abbastanza bizzarro che, proprio adesso che stanno arrivando le abilitazioni a tutti e quindi è possibile lavorare in piena operatività, si obbligassero i lavoratori a fruire delle ferie. Ebbene, questo sta succedendo in quasi tutte le DP e nella DR Marche. Pertanto, Le chiediamo di intervenire subito per chiarire che le ferie non ESPRESSAMENTE rinviate per motivi personali da parte dei lavoratori devono essere godute entro il 30 giugno 2020, e anche oltre, laddove si rinvenissero ulteriori esigenze di servizio che ne precludono il godimento. **Quest'ultima richiesta riveste carattere di particolare urgenza.**

Scusandoci ancora per la lunghezza di questa nota, Le assicuriamo che avremmo fatto volentieri a meno di scriverla, ma le Marche sono una regione particolarmente delicata dal punto di vista della gestione del personale, orientata particolarmente all'adempimento burocratico formale e molto meno ai moderni dettami della managerialità, atteggiamento che spesso pervade anche i livelli intermedi della catena gerarchica.

Restiamo in attesa di cortese ma sollecito riscontro, anche perché, come già scritto, molte delle questioni sollevate rivestono carattere di urgenza anche a causa del possibile deterioramento dei rapporti tra datore di lavoro e lavoratore qualora non vengano affrontati in modo tempestivo.

Ovviamente, siamo disponibili a ulteriori chiarimenti, anche per le vie brevi, laddove lo ritenesse utile.

Cordiali saluti.

p. il Coordinamento regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali

(Vincenzo Patricelli)  
